

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la richiesta di un credito di Fr. 290.000,— per le
trasformazioni esterne dell'edificio, sede del Centro scolastico
per le industrie artistiche a Lugano

(del 23 luglio 1969)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Nella sua seduta dell'11 novembre 1968 il Gran Consiglio aderiva al messaggio governativo del 19 luglio 1968 concernente l'acquisto dell'edificio della Cetica S.A., di Lugano, per adibirlo a sede del Centro scolastico per le industrie artistiche.

Assieme al credito per l'acquisto, di Fr. 2.250.000,—, veniva votato il credito di Fr. 240.000,— per la sistemazione degli ultimi tre piani dell'edificio. Questi tre piani hanno potuto essere utilizzati dalla scuola già durante il passato anno scolastico a completa soddisfazione della direzione della scuola, dei docenti e degli allievi.

L'acquisto dell'edificio si è rivelato un ottimo investimento perchè ha permesso di dotare la scuola di una sede degna di tale nome in un breve lasso di tempo.

Gli allievi del Centro scolastico per le industrie artistiche, un tempo relegati nelle cantine del Palazzo degli studi, hanno potuto fruire, già da quest'anno delle nuove attrezzature dell'edificio ex Cetica.

Il credito chiesto lo scorso anno si riferiva, come è stato precisato nel messaggio, alle sole trasformazioni degli ultimi tre piani dell'edificio perchè la Cetica S.A., affittuaria dello stabile, in attesa della costruzione di una nuova sede, si riservava di occupare i primi due piani dell'edificio di via Trevano (il seminterrato e il piano terreno).

Nel frattempo la Cetica S.A. ha affittato un nuovo edificio la cui costruzione ha potuto essere ultimata solo in questi ultimi giorni: in questo stabile la Cetica S.A. troverà la sua nuova sede e potrà così lasciare completamente liberi i vani ancora occupati in via Trevano.

Lo Stato può dunque procedere ora alla trasformazione degli altri due piani della nuova sede scolastica. Si tratta di due piani aventi un'area maggiore di quella dei piani superiori. Contro la superficie di mq. 410 degli ultimi piani già sistemati, i nuovi presentano un'area di mq. 550 il piano terreno e mq. 720 il semi interrato.

E' dunque giustificata la spesa di Fr. 290.000,— che ci apprestiamo a chiedervi (superiore di Fr. 50.000,— a quella concessaci l'anno scorso).

Occorre in seguito tener conto che nel piano cantina troveranno posto dei laboratori le cui necessità sono maggiori di quelle di un'aula normale. Nel piano-cantina troveranno infatti posto i laboratori per lo studio della ceramica, della saldatura, della litografia, della plastica, oltre alla falegnameria, alla tipografia, e ai diversi magazzini di cui ha bisogno la scuola.

Il primo piano verrà occupato da sei aule, dalla segreteria e da un'ampia aula per le esposizioni (ricavata dall'attuale entrata principale della Cetica).

Con queste trasformazioni, che dovrebbero essere eseguite durante i mesi estivi, la scuola potrà avere a disposizione l'edificio completo a partire dal prossimo mese di settembre 1969.

Il Centro scolastico per le industrie artistiche di Lugano avrà allora una sede indubbiamente adatta al buon funzionamento delle attività didattiche.

Per le ragioni esposte Vi invitiamo a votare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Lafranchi

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 290.000,—
per le trasformazioni interne del Centro scolastico industrie artistiche
a Lugano

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 23 luglio 1969 n. 1602 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Al Consiglio di Stato è concesso il credito di Fr. 290.000,— per la sistemazione dei primi due piani dell'edificio, sede del Centro scolastico per le industrie artistiche a Lugano.

Art. 2. — La spesa è iscritta alla parte straordinaria del bilancio del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.